

Scena X

FARNACE, SIFARE e detti.

Recitativo

Siedono SIFARE e FARNACE.

MITRIDATE

Se-de-te, o Pren-ci, e ma-scol-ta-te. È trop-po noto a voi Mi-tri-da-te, per cre-der ch'egli possa in o-zio

Continuo
(Cembalo,
Violoncello)

5

vi-le pas-sar più gior-ni ed a-spet-tar che ven-ga qui di nuo-vo a cer-car-lo il fer-ro o sti-le. Il ter-ri-bi-le ac-

9

cia-ro ri-pren-do, o fi-gli, e da quest'er-me a-re-ne cin-to d'ar-mi e di glo-ria l'o-nor m'affretto a ven-di-car del

13

so-glio, ma non già su Pom-pe-o, sul Cam-pi-do-glio. SIFARE Sul Cam-pi-do-glio? FARNACE (Oh van con-si-glio!) MITRIDATE Ah for-se

17

cin-ta da i-nac-ces-si-bi-li di-fe-se Ro-ma cre-de-te, o vi spa-venta il lun-go di-sa-stro-so sen-tie-ro? ⁵³ All'

* Im Libretto schließen sich hier folgende, von Mozart nicht vertonte Worte an: *Di trionfar la via / Annibale ne insegna, e a Roma in seno / Roma è facil vittoria.*

61



A-sia non manchi un Mi-tri-da-te ed essa il tro-vi, Far-na-ce, in te. Sposo ad I-sme-ne i re-gni di-fen-di e i do-ni

25



suo-i: pas-sa l'Eu-fra-te, com-bat-ti, e là sui set-te col-li, ov' i-o e-ret-to a-

28



vrò fe-li-ce men-te il tro-no, di tue vit-to-rie a me poi giun-ga il suo-no. Ahi qual ne-mi-co

FARNACE

31



nu-me sì for-sen-na-ta im-pre-sa può det-tar-ti, o Si-gnor?*) Ma quan-ta de' tuoi re-gni par-te il-le-sa ri-

35



man! Que-sta piut-to-sto sia tua cu-ra ser-bar. Se t'al-lon-ta-ni, chi fi-do re-ste-rà? Chi m'às-si-cu-ra del vo-

*) Im Libretto schließen sich hier folgende, von Mozart nicht vertonte Worte an: *Dunque vorrai / Implacabil nell'odio / Lottar sempre co' fati, e come avesse / Tutto già tolto a te l'altrui vittoria, / Non cercherai che di perir con gloria? / A tal estremo ancora / Giunto non sei. Vinto ha Pompeo, nol niego, /*

39 SIFARE

lu-bi-le Far-to e co-me... È giu-sto, che là don-de le of-fe-se ven-go-no a noi, del-la ven-det-ta il

43

pe-so tut-to va-da a ca-der. So-lo ti piac-cia a men ca-nu-ta e-ta-de af-fi-dar-ne la cu-ra e men-tre in

47

A-sia la vil-tà di Far-na-ce ti co-strin-ge a re-star, ce-di l'o-no-re di tri-on-far sul Te-bro al mio va-

51 FARNACE

lo-re. Va-na spe-ran-za. A Ro-ma sia-mo in-dar-no ne-mi-ci. Al tem-po, o pa-dre, con pru-

55 MITRIDATE

den-za si ser-va e se ti pia-ce, si ac-cet-ti, il di-rò pur, l'of-fer-ta pa-ce. (Bra-mi, I-

59

sme-ne, di più? L'em-pio già qua-si da se stes-so si sco-pre.) E chi di que-sta è il lic-to ap-por-ta-tor?

attacca